

EDITORIAL

It is not easy to make an academic journal. We have been working for almost two years to reach our goal, which however has not yet been made with the release of this first issue. We will be able to claim to have reached our goal when SERIES will be a consolidated project. Nonetheless, we believe that a free and open access journal dedicated to TV series is still worth our time and energy. We also consider essential to overcome the limitations that often affect the scope of academic research. In particular, it seems important to us to accommodate within SERIES paper by scholars coming from any subject area and with different methodological guidelines, in order to promote the diversity of perspectives and encourage collaboration among disciplines.

So, in the choice of articles to be published we will focus on their scientific quality as well as on the originality of the research perspectives. Still, another goal that we set is to promote geographic diversity, both with respect to the origin of the scholars involved, and to the phenomena studied. We hope, therefore, that what prompted us to work on this project will lead us to a better understanding of all aspects of the rich and complex world of television series.

Fare una rivista non è facile. Abbiamo lavorato quasi due anni per raggiungere il nostro obiettivo, che tuttavia non si è ancora realizzato con l'uscita di questo primo numero. Potremo ritenere di aver raggiunto la nostra meta solo quando SERIES sarà un progetto consolidato. Ciò nonostante, crediamo valga comunque la pena dedicare tempo ed energie a un progetto di rivista aperta e gratuita. Riteniamo inoltre essenziale superare i limiti che spesso colpiscono l'ambito della ricerca accademica. In particolare, ci sembra importante accogliere all'interno di SERIES lavori di studiosi provenienti da qualsiasi ambito disciplinare e con orientamenti metodologici diversi al fine di promuovere la varietà di prospettive e di incoraggiare la collaborazione tra le discipline.

Dunque, quello che ci interessa maggiormente nella scelta degli articoli da pubblicare saranno la qualità scientifica e l'originalità delle prospettive di ricerca. Ancora, un altro obiettivo che ci siamo posti è quello di promuovere la diversità geografica, sia rispetto alla provenienza degli studiosi coinvolti, sia rispetto ai fenomeni studiati. Ci auguriamo dunque che quello che ci ha spinti a lavorare su questo progetto possa portarci a capire meglio tutti gli aspetti di una realtà ricca e diversificata

Crear una revista no es fácil. Llevamos casi dos años trabajando en nuestro objetivo, que todavía no se ha alcanzado con el primer número. Lo habremos logrado cuando SERIES sea un proyecto estable. Hemos creído que valía la pena dedicar todo este tiempo y esfuerzo pensando sobre todo en una revista pública, abierta y gratuita. También consideramos esencial estimular la superación de limitaciones que a menudo afectan al intercambio científico. Nos parece especialmente importante recibir trabajos desde cualquier orientación disciplinar y metodológica, para promover la variedad de perspectivas e incentivar la colaboración entre disciplinas. Las dos condiciones principales de los artículos y materiales publicados serán la calidad científica y la innovación. Finalmente otro motivo de inspiración es promover la diversidad geográfica, tanto de las contribuciones como de los fenómenos a estudiar. Esperamos que esto nos llevé a comprender la variedad de aspectos que intervienen en una realidad tan rica y diversa como la serialidad.

Este primer número recoge ya en su sección principal varias contribuciones muy distintas, dedicadas a fenómenos seriales de continentes diferentes y escritas por investigadores de procedencia muy diversa. En

This first issue contains, in its main section, different contributions, dedicated to serial phenomena from different continents and written by researchers from many institutions. Ivan Abarca, Mexican researcher currently active at the Massachusetts Institute of Technology, offers a socio-political reading of the soap opera *The candidate* demonstrating an interaction between the power of television and politics in one of the key moments in the recent history of Mexico. The basis of his work is a methodological innovative hybrid between cognitivism, pragmatic and sociological perspective inspired by the concept of habitus of Pierre Bourdieu.

The second contribution, by the young Australian researcher Elliott Logan, focuses on one of the least explored aspect of television series, namely the actor's performance. The intent of Logan is to show the problems and difficulties in the major interventions in the field of television studies, since the studies of Andrew Klevan. In this regard, of particular interest is the perspective of this article regarding the interpretation of Claire Danes in the finale of the first season of *Homeland*, which stands in opposition and as an alternative to that offered by Jason Mittell.

Mikhail Skoptsov, researcher at Brown University, offers a new concept of narrative that he calls "visio-narrative". The author focuses mainly on the analysis of the narrative value of the raids of the mysterious and the supernatural through the visions of a character in *Twin Peaks*. Skoptsov shows the extent of this type of narrative strategies in contemporary TV serial narratives analyzing the effects on the narrative and aesthetic, for instance in *Carnivale*, but also in *Game of Thrones*, *Lost*, *Battlestar Galactica* or *Hannibal*.

Finally, the work of Lucia Tralli, active at the University of Bologna, by adopting a new methodological approach within fan studies, the fandom ecology by Tisha Turk and Joshua Johnston, is aimed to study the role of a community of vidders working on *Scooby Road*, a video montage from a fan of *Buffy the Vampire Slayer*, in which scenes of the series are combined with the songs of the Beatles album *Abbey Road*.

The Geographica section of SERIES aims to publish articles dedicated to the TV series from a specified geographical area. In this

come la serialità televisiva

Questo primo numero contiene, nella sezione principale, diversi contributi tra loro diversi, dedicati a fenomeni seriali provenienti da diversi continenti e prodotti da ricercatori provenienti da molte istituzioni. Ivan Abarca, ricercatore messicano attualmente attivo presso il Massachusetts Institute of Technology, offre una lettura socio-politico della telenovela *Il candidato* in grado di dimostrare una interazione tra il potere della televisione e della politica in uno dei momenti chiave della recente storia del Messico. La base del suo lavoro è un'ibridazione metodologica innovativa tra cognitivismo, e prospettiva sociologica ispirata al concetto di habitus di Pierre Bourdieu.

Il secondo contributo, del giovane ricercatore australiano Elliott Logan, è incentrato su uno degli aspetti meno esplorati della serialità televisiva, e cioè la performance attoriale. L'intento di Logan è quello di mostrare i problemi e le difficoltà nei principali interventi nell'ambito dei TV studies, a partire dagli studi di Andrew Klevan. A questo proposito, particolarmente interessante è la prospettiva di questo articolo in merito alla interpretazione di Claire Danes nel finale della prima stagione di *Homeland*, che si pone in opposizione e in alternativa a quella offerta da Jason Mittell.

Mikhail Skoptsov, ricercatore presso la Brown University, propone un nuovo concetto di narrazione che egli chiama "visio-narrativo". L'autore si concentra principalmente sull'analisi del valore narrativo delle irruzioni del misterioso e del soprannaturale attraverso le visioni di un personaggio in *Twin Peaks*. Skoptsov mostra la portata di questo tipo di strategie narrative nella serialità contemporanea, in opere come *Carnivale*, ma anche in *Game of Thrones*, *Lost*, *Battlestar Galactica* o *Hannibal*, analizzando gli effetti sul piano narrativo ed estetico.

Infine, il lavoro di Lucia Tralli, attiva presso l'Università di Bologna, adottando un approccio metodologico nuovo all'interno dei fan studies, la fandom ecology di Tisha Turk e Joshua Johnston, si pone come obiettivo lo studio del ruolo di una comunità di vidding al lavoro su *Scooby Road*, un montaggio video da un fan di *Buffy the Vampire Slayer*, in cui le scene della serie sono combinati con le canzoni dell'album dei Beatles *Abbey Road*.

primer lugar Iván Abarca, investigador mexicano actualmente activo en el Massachusetts Institute of Technology, ofrece una singular lectura político-social de la telenovela *El candidato*, capaz de evidenciar una interacción entre el poder de la televisión y la política en uno de los momentos claves de la historia reciente mexicana. La base de su trabajo es una innovadora hibridación metodológica entre cognitivismo, la pragmática y una perspectiva social inspirada en el concepto de *Habitus* de Pierre Bourdieu.

La segunda aportación, del joven investigador australiano Elliott Logan, penetra en uno de los aspectos menos explorados en la serialidad, la interpretación actoral. Su estrategia es mostrar los problemas y dificultades en los principales discursos de los TV Studies, partiendo del referente teórico de Andrew Klevan. A este respecto es especialmente interesante su alternativa crítica a la lectura que ofreció Jason Mittell sobre la interpretación de Claire Danes en el momento final de la primera temporada de *Homeland*.

En tercer lugar se ofrece el trabajo de Mikhail Skoptsov, investigador de la Brown University, que propone un nuevo concepto de storytelling al que denomina "visio-narrative". Su autor basa fundamentalmente su hallazgo en un análisis del valor narrativo de las irrupciones de lo enigmático y sobrenatural a través de las visiones de un personaje en *Twin Peaks*. Lo más relevante es que Skoptsov muestra la extensión de este tipo de estrategias narrativas en la serialidad contemporánea, en obras como *Carnivale*, pero también en otras como *Juego de Tronos*, *Lost*, *Battlestar Galactica* o *Hannibal*, y a la vez analiza el efecto narrativo y estético global que provocan.

Finalmente, el trabajo de Lucia Tralli, investigadora italiana de la Università di Bologna, desarrollando una singular metodología dentro los fan studies, la fandom ecology, de Tisha Turk y Joshua Johnston, estudia el rol de una comunidad, la *vidding community*, en el caso concreto de *Scooby Road*. Este proyecto es un videomontaje realizado por un fan de *Buffy the Vampire Slayer*, en el que se combinan escenas de esa serie con las canciones del album de los Beatles *Abbey Road*.

La sección "Geographica" tiene como objetivo la publicación de artículos dedicados a la serie de televisión con respecto a una zona

first issue, our choice was to dedicate a deep analysis to Italy. Since its first draft project, SERIES was created with the specific objective of promoting a global discussion and interdisciplinary exchange between scholars working on serial narratives. In this case, we believe that focusing on Italy could be very productive, since the academic work on this subject has exponentially increased in the last 10 years and the production of TV series has dramatically changed, if compared to the old style “sceneggiato”, thanks to the most recent transnational productions as *Romanzo Criminale – La serie* and *Gomorra*.

The Geographica section will then analyze the theme of the TV series in Italy through three papers with different approaches. The article by Marta Martina and Attilio Palmieri is devoted to an exploration of the scientific literature on the television series in Italy, and it reconstructs the history of Italian research in this field, presenting the state of art of academic research. The article by Massimo Scaglioni and Luca Barra is dedicated to the production context which recently went through several profound changes, with the entry of new broadcasters / producers who are implementing a new type of TV serial narratives, far from the more traditional RAI and MEDIASET productions. Finally, the article by Marta Boni is dedicated to the analysis of *Romanzo Criminale* as contemporary epic narrative.

Finally, in the interview section we present Rodolf Sirera, screenwriter and playwright of Valencia, responsible for seven seasons of *Amar en tiempos revueltos* and thus coordinator of a series whose audience was of over 3 million viewers per episode for years.

In conclusion, we take this opportunity to encourage our first readers to have an active role in the construction of the journal, helping us with your feedback to design a place that hosts rigorous research always produced in total freedom. WELCOME!

La sezione Geographica di SERIES mira a pubblicare articoli dedicati alle serie TV provenienti da una determinata area geografica. In questo primo numero la nostra scelta è stata quello di dedicare un approfondimento all'Italia. Dal momento che il progetto di SERIES nasce con lo scopo specifico di promuovere una discussione globale e lo scambio interdisciplinare tra studiosi che lavorano sulle narrazioni seriali, riteniamo che concentrarsi sull'Italia potrebbe essere molto produttivo, dal momento che il lavoro accademico su questo argomento è esponenzialmente aumentato negli ultimi 10 anni e la produzione di serie TV è profondamente cambiata rispetto al vecchio stile “sceneggiato”, grazie alle più recenti produzioni transnazionali come *Romanzo Criminale* o *Gomorra*.

La sezione Geographica analizzerà quindi il tema delle serie TV in Italia attraverso tre articoli con diversi approcci. L'articolo di Marta Martina e Attilio Palmieri è dedicata a una esplorazione della letteratura scientifica sulla serialità televisiva in Italia, e ricostruisce la storia della ricerca italiana in questo campo, presentando lo stato dell'arte della ricerca accademica. L'articolo di Massimo Scaglioni e Luca Barra è dedicato al contesto produttivo che di recente ha attraversato diversi cambiamenti profondi, con l'ingresso di nuove emittenti / produttori che stanno attuando un nuovo tipo di narrazioni TV seriali, lontano dalle più tradizionali produzioni RAI e MEDIASET. Infine, l'articolo di Marta Boni è dedicato all'analisi di *Romanzo Criminale* come narrazione epica contemporanea.

Nella sezione interviste presentiamo infine Rodolf Sirera, sceneggiatore e drammaturgo di Valencia, probabilmente uno dei più brillanti tra gli europei, responsabile per sette stagioni di *Amar en tiempos revueltos* e dunque coordinatore di una serie il cui pubblico è stato per anni di oltre 3 milioni di spettatori a puntata.

In conclusione, cogliamo l'occasione per incoraggiare i nostri primi lettori ad avere un ruolo attivo nella costruzione della rivista, aiutandoci con il vostro feedback a progettare un luogo che ospiti una ricerca rigorosa ma sempre prodotta in totale libertà. VI ASPETTIAMO!

geográfica determinada. En este primer número nuestra elección ha sido Italia. Dado que el proyecto de SERIES nació con el propósito específico de promover un debate global y un intercambio interdisciplinar entre los investigadores que trabajan sobre series de televisión, pensamos que centrarse en Italia podría ser muy productivo, ya que el trabajo académico sobre este tema se ha incrementado exponencialmente en los últimos 10 años y la producción de series de televisión ha cambiado profundamente desde el antiguo “sceneggiato”, gracias a las producciones transnacionales más recientes, como *Romanzo criminal* o *Gomorra*.

La sección Geographica se ocupa, por tanto, de investigar la serialidad televisiva en Italia a través de tres artículos con diferentes enfoques. El de Marta Martina y Attilio Palmieri está dedicado a la exploración de la investigación sobre serialidad en Italia, reconstruyendo su historia y presentando el estado del arte al respecto. El artículo de Massimo Scaglioni y Luca Barra está dedicado al un contexto productivo que recientemente ha pasado por varios cambios profundos, con la entrada de nuevos organismos de radiodifusión / productores que están implementando un nuevo tipo de narraciones en serie de TV, muy lejos de los más tradicionales de la RAI y de Mediaset producciones. Por último, el de Marta Boni está dedicado al análisis de *Romanzo criminal* como narración épica contemporánea.

Finalmente, en la sección de entrevistas, presentamos a Rodolf Sirera, guionista y dramaturgo valenciano, probablemente uno de los más brillantes europeos, responsable de guión de *Amar en tiempos revueltos* durante siete temporadas, es decir coordinador de una serie cuyas audiencias fueron superiores a los 3 millones de espectadores durante años y que atrapó a los públicos más variados durante más de siete años.

Queremos aprovechar esta ocasión para animaros, como primeros lectores, a tener también un rol en la construcción de la revista y que penséis en ella a la hora de idear y desarrollar investigaciones rigurosas y con total libertad. ¡LAS ESTAMOS ESPERANDO!